

Kowalzig, Barbara, 'Changing choral worlds: song-dance and society in Athens and beyond', Penelope Murray, Peter Wilson (edd.), *Music and the Muses: the culture of 'mousikē' in the classical Athenian city*. Oxford: Oxford University Press, 2004, 39-65.

La partecipazione ai *choroi* costituiva un momento importante della vita del cittadino nella democrazia ateniese: come lamentava il Vecchio Oligarca ([Xen.] *Ath. resp.* 1,13) i partecipanti ai cori venivano pagati dal *choregos* (così come i cittadini erano pagati per il servizio prestato come giudici nei tribunali), con il chiaro obiettivo di raggiungere la più larga partecipazione, anche da parte dei cittadini meno abbienti. Anche in altri contesti della Grecia arcaica e classica i *choroi* erano 'a form of social integration' [41] (vd. ad es. Polyb. 4,20): eppure il caso della democrazia ateniese mostra significative differenze rispetto alla tradizione del resto della Grecia. Le *Leggi* di Platone, in cui il *choros* appare un elemento centrale dell'ordinamento sociale, tentano appunto di proporre un modello di 'choral *kosmos*' diverso da quello ateniese coevo al filosofo, nella consapevolezza di quanto il modello ateniese di pratica corale fosse differente rispetto a quello tradizionale. Nelle *Leggi* Platone insiste sul *choros* come attività culturale, necessaria per procurarsi il favore degli dei (803e; 804b; 796c), e quindi insiste sul fatto che 'how and when you dance is of prime importance' [44]: divinità differenti devono essere onorate con differenti tipi di *choros* (814c); analogamente, ogni gruppo sociale deve avere una propria divinità di riferimento con propri santuari e proprie feste (738d), il che implica una adeguata differenziazione dei *choroi* praticati da ogni gruppo all'interno della comunità in differenti occasioni (814d; vd. pure la distinzione dei *choroi* per gruppi d'età: 664b-d; e per sesso: 802d). Tali aspetti caratterizzano appunto le pratiche corali nella Grecia arcaica e classica in ambiti non-ateniesi: vi era una stretta relazione fra *choros* e *thysia* (vd. Hdt. 5,67; Thuc. 3,104; Polyb. 4,20-21; Luc. *salt.* 16-17) e singole forme di *choroi* erano connesse a culti celebrati in specifici santuari. Tale legame si esprimeva spesso nella forma di racconti eziologici, in cui il *choros* era istituito per propiziarsi (come voleva Platone) una divinità divenuta ostile (vd. il caso del *choros* per l'Artemide di Efeso: vd. *Etym. Magn.* s.v. *Daitís*; vd. ancora Eur. *Med.* 1378-83; Eur. *Erechtheus* fr.379,75-80 K.): in questo modo, il *choros* annualmente celebrato assolveva la funzione di conservare memoria dell'evento mitico, spesso legato a momenti critici della storia comunitaria (vd. il *choros* del santuario di Olimpia, su cui Paus. 5,16, che trasponne in termini simbolici la memoria delle lotte per l'unificazione dell'Elide; vd. pure Hdt. 3,84ss.). Il legame fra *choros* e culto, fuori della democrazia ateniese, appare stretto, ed è veicolato da un *aition* circa l'istituzione del culto stesso: 'the *choros* needs a story to make sense in a ritual; and the story needs the *choros* to survive' [58]. Se queste erano le funzioni del *choros* prima e fuori della democrazia ateniese, 'it becomes perfectly clear why the *Laws* has problems with the Athenian choral stage'. In primo luogo, ad Atene 'drama had the choral monopoly, and so did its god'; la prevalenza del culto dionisiaco a scapito di quello dovuto alle altre divinità si manifestava perfino nei cori rappresentati all'interno delle tragedie, i quali, anche quando si rivolgevano ad altre divinità, 'slip imperceptibly into a Dionysiac cult song' (vd. Soph. *O.r.*, 151-215, *Aiāx* 693-718). In secondo luogo, mentre i *choroi* tradizionali, attraverso la loro differente qualificazione culturale, differenziavano la comunità nelle sue varie partizioni (per età, per sesso, per *status*), 'the democratic – Dionysiac – *choros*, by contrast, is restricted, and therefore

lacks its defining quality – as a form of socialization of all parts, rather than just some parts, of society' [61]. Ma, 'because Dionysos is the only, or at least the designated, god to provide access to his worship for all, the Athenian democratic *polis* can only have Dionysiac *choroi*' [65]. [Gianfranco Mosconi]